

IL PIANO SCOLASTICO PER LA DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA

di *Elena Zambianchi*

PAROLE CHIAVE:

DIDATTICA DIGITALE INTEGRATA, PIANO SCOLASTICO, NUOVE METODOLOGIE, UDL



Le recenti Linee guida per l'implementazione della didattica digitale integrata, nuovo strumento pedagogico dal carattere fortemente innovativo, rendono urgente l'avvio alla riflessione e all'uso sistematico di metodologie didattiche tali da coniugare setting di apprendimento e digitalizzazione con la progettazione di azioni educative integrate in presenza e a distanza, tali da assicurare e facilitare l'accessibilità a tutti e la massima inclusione.

1. Linee guida per la didattica digitale integrata

Il progressivo incremento della digitalizzazione nei sistemi educativi dei paesi di gran parte del mondo ha fatto sì che questi abbiano provveduto - o siano in procinto di provvedere - alla promulgazione di norme e piani d'azione utili al processo di implementazione delle tecnologie digitali nelle pratiche di insegnamento/apprendimento. Quest'anno tale processo ha subito un'inattesa accelerazione a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha comportato, a livello generalizzato, l'adozione di provvedimenti per consentire alle scuole l'erogazione delle attività educativo-didattiche anche a distan-

za. In Italia il Ministero dell'Istruzione ha fornito con il DM 39/2020 un quadro di riferimento entro cui progettare la ripresa delle attività per il nuovo anno 2020-21, cui hanno fatto seguito, con DM 89/2020, le *Linee guida per la didattica digitale integrata* contenenti indicazioni operative per la dotazione, da parte di ogni istituto, di un confacente piano scolastico elaborato anche alla luce dell'esperienza maturata durante il lockdown. La didattica digitale integrata (DDI) viene intesa dalle Linee guida nei termini di "metodologia innovativa di insegnamento/apprendimento", ovvero di modalità didattica complementare e integrata con l'esperienza tradizionale di scuola in presenza, ri-

“ Quest’anno tale processo ha subito un’inattesa accelerazione a causa dell'emergenza sanitaria da Covid-19 che ha comportato, a livello generalizzato, l'adozione di provvedimenti per consentire alle scuole l'erogazione delle attività educativo-didattiche anche a distanza. ”

volta primariamente a tutti gli studenti della scuola secondaria di secondo grado ma estesa agli alunni di tutti i gradi scolastici qualora fossero date necessità di contenimento del contagio. Merita qui ricordare che il piano scolastico per la DDI, da integrare al piano triennale dell'offerta formativa, dal punto di vista organizzativo prevede la preventiva rilevazione, in allievi e docenti a tempo determina-

to, del fabbisogno di strumentazione tecnologica e di connettività, l'adozione di criteri d'applicazione trasparenti nonché la protezione dei dati personali. Individuando i principi e le modalità per riprogettare metodologie, ambienti di apprendimento e specifiche attività, il piano per la DDI deve tenere in debita considerazione le esigenze di tutti gli alunni, cautelando prioritariamente i più fragili, garantendo loro la frequenza scolastica in presenza e promuovendo, laddove necessario, la programmazione di percorsi di istruzione domiciliare in condivisione con le competenti strutture locali. L'offerta didattica va ottimizzata nel rispetto dei ritmi di apprendimento, combinando attività in presenza con attività in modalità a distanza sincrona e asincrona, da cui si evince che la didattica a distanza è soltanto uno degli strumenti di cui la DDI si serve in una prospettiva di offerta educativa strutturalmente inclusiva.

2. Elementi connotanti

Un connotante significativo della DDI giace nel concetto di innovazione: ma in quali elementi possono essere individuati gli essenziali di un piano educativo-didattico integrato dal digitale? Innanzitutto nell'allestimento di setting educativi interrelati in rapporti spazio-temporali inusuali, ovvero in un'ambientazione d'aula flessibile: arredi non fissi ma mobili, sedie e banchi con ruote così da creare facilmente varie aggregazioni gruppali, banchi dalle fogge non consuete, uso di colori negli arredi per rendere l'ambiente gradevole, motivante e coinvolgente. È naturalmente implicita la possibilità di utilizzare – in integrazione con le dotazioni tecnologiche della scuola – qualsiasi dispositivo elettronico personale in ottica BYOD (*Bring Your Own Device*) così come espressamente previsto dal Piano

Nazionale Scuola Digitale. Urge poi l'adozione di metodologie didattiche attive, basate sulla collaborazione e la cooperazione e su un approccio pedagogico fondato su compiti di realtà e pratiche esperienziali concrete richiedenti competenze interdisciplinari, nell'intento di sviluppare razionalità oltre che riflessività, creatività e co-costruzione di conoscenze. Il rapporto docente-discente necessariamente muta, nel senso che vengono a intersecarsi più modelli di apprendimento in funzione delle necessità educative: dalla lezione frontale all'interazione dialogica, dalla compresenza di docenti al docente come facilitatore dell'apprendimento, dall'apprendimento collaborativo al mastery learning, solo per fare alcuni esempi. Ulteriori elementi sono individuabili nell'essenzializzazione del curriculum e nella considerazione di nuovi scenari pedagogici che tengano conto dei necessari cambiamenti dei processi valutativi delle

conoscenze e delle abilità che gli allievi potranno maturare muovendosi in ambienti d'apprendimento non convenzionali. Fondamentale risulta l'organizzazione delle modalità di recupero degli apprendimenti e di approfondimento delle conoscenze, da ponderare puntualmente per garantire una visione globale dell'efficacia del processo di insegnamento-apprendimento nonché della preparazione e della maturazione degli studenti. La DDI è da ritenersi una soluzione efficace e concreta a tutto tondo perché è in grado di promuovere strategie didattiche alternative a quelle classiche, nella consapevolezza che l'integrazione del digitale nella pratica educativa in presenza piuttosto che a distanza, in modalità sincrona piuttosto che asincrona richiede, oltre che consone competenze tecniche e metodologiche, anche una rinnovata attenzione ai mutati aspetti intersoggettivi della relazione educativa.

“ È naturalmente implicita la possibilità di utilizzare – in integrazione con le dotazioni tecnologiche della scuola – qualsiasi dispositivo elettronico personale in ottica BYOD (*Bring Your Own Device*) ”

3. Metodologie e l'Universal Design for Learning

La predisposizione di un piano didattico integrato dalla modalità digitale deve dunque scongiurare una mera trasposizione di quanto erogato in presenza (Milito, Tataranni, 2019). Le metodologie appropriate sono diverse ma tutte tese alla costruzio-



ne attiva e partecipata di abilità e conoscenze da parte degli allievi, consentendo la fruizione di proposte didattiche utili all'accrescimento di competenze trasversali e multidisciplinari; tra queste ricordiamo quelle maggiormente in uso: apprendimento cooperativo, project based learning, flipped classroom, digital storytelling, game-based learning, debate, didattica breve. Tuttavia, una metodologia progettuale articolata e omnicomprensiva, che può ben supportare l'implementazione della didattica digitale integrata, riteniamo possa essere quella dell'Universal Design for Learning (UDL), che il documento *L'autonomia scolastica per il successo formativo* curato dal Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR indica come un possibile modello per la costruzione di un curriculum pienamente inclusivo. L'UDL è definito come una "modalità di progettazione e di gestione della pratica educativa volta a incontrare le diverse modalità di apprendimento e le diverse condizioni che possono presentarsi nei diversi contesti", che ha come obiettivo primario la progettazione e la realizzazione di prodotti e ambienti educativi accessibili a tutti in modo da garantire a chiunque le stesse opportunità di successo formativo. Per definizione, l'UDL "assorbe, contiene e sviluppa al suo interno tre grandi sfide dell'umanità – disabilità, educazione inclusiva e tecnologia – assunte in senso positi-

“ una metodologia progettuale articolata e omnicomprensiva, che può ben supportare l'implementazione della didattica digitale integrata, riteniamo possa essere quella dell'Universal Design for Learning (UDL) ”

vo e convergente, dove ogni componente si evolve in connessione con le altre” (Savia, 2018, p. 21). I principi cardine dell'UDL, tutti assimilabili a un itinerario inclusivo e flessibile, sono sostanzialmente identificabili: (a) nell'utilizzo di molteplici e differenti modalità di presentazione e rappresentazione dei contenuti di conoscenza; (b) nell'utilizzo di una modalità comunicativa dalla struttura grammaticale semplice, tale da favorire la comprensione incrociata attraverso i diversi linguaggi (verbale, ionico, simbolico); (c) nella promozione in ciascun allievo della capacità di trasformare le informazioni accessibili in conoscenze fruibili, di elaborare le nuove informazioni, di integrarle con quelle già possedute, di ristrutturare il campo della conoscenza (Ferrarese, 2020). Ne deriva che tale approccio incrocia appieno l'impianto innovativo proposto dalla DDI in quanto, ampliando al digitale e all'uso massivo dei new media alla luce di una *vision* pedagogica realmente inclusiva, “costringe” la

scuola a rivedere non solo i metodi didattici ma anche gli ambienti e gli spazi di apprendimento.

4. Conclusioni

Le politiche educative evidenziano sempre più il potenziale della tecnologia digitale per riformare o addirittura trasformare le pratiche di insegnamento e di apprendimento nei contesti scolastici. Ritenuta l'esigenza di pieno accesso alla tecnologia digitale da parte di studenti e insegnanti una questione di democrazia, ne deriva che l'orientamento verso pratiche consolidate di DDI si rivela fondamentale e urgente affinché bambini e studenti siano in grado di partecipare, sviluppare e contribuire a una cittadinanza attiva nella società digitalizzata di oggi e di domani. generale e di psicopedagogia.

Bibliografia

- Ferrarese G., *L'approccio UDL - Universal Design for Learning*, in L. Biancato Ediz., 101 idee per organizzare la scuola oltre la distanza, Erickson, Trento 2020.
- Milito D., Tataranni A., *Didattica innovativa nell'era digitale*, Anicia, Roma 2019.
- Savia G., *Universal Design for learning: la progettazione universale per l'apprendimento per una didattica inclusiva*, Erickson, Trento 2016.

ELENA ZAMBIANCHI



PhD in Scienze della cognizione e della formazione, psicologa e psicoterapeuta, insegna Filosofia e scienze umane in un Liceo del veneziano. Tutor in corsi di formazione per accesso ai ruoli di docente nella scuola secondaria, già docente a contratto presso l'Università di Padova, attualmente insegna presso l'Università "G. Fortunato" di Benevento. Ha all'attivo numerosi contributi di psicologia sperimentale e di psicopedagogia.